

## ALPE VERCIO

Avevo sentito più volte nominare con apprezzamento l'Alpe Vercio con il suo Eremo e mi decisi a farne meta delle mie passeggiate del sabato. Lavoravo a Milano e mi muovevo spesso per lavoro. Il fine settimana sul Lago Maggiore era l'occasione per una totale ricarica. Da Mergozzo salii in auto fino a Bracchio, parcheggiai e imboccai il sentiero per Vercio. Più che a un sentiero assomigliava ad una scala, spesso con lastroni e gradini in pietra, senza un ripiano per riprendere fiato. Ma ne valeva la pena, in quanto alla fine sfociava nell'ampio prato del pianoro, con avvallamenti e ondulazioni che lo paragonavano ad un mare di erba verde. Mi aggirai lentamente in lungo e in largo, scoprendo alla sommità un laghetto artificiale creato per alimentare con acqua i grandi recipienti degli elicotteri antincendio. Ma quello che mi colpì fu la chiesetta al centro del prato. La porta era socchiusa e mi preparai ad entrare. In quel momento sentii aprirsi la finestra di un modesto fabbricato congiunto alla chiesa e apparve un volto sorridente. Ci presentammo e venni così a sapere che era il sacerdote addetto all'Eremo con la vocazione del silenzio e della meditazione. Prontamente discese ed entrammo insieme in chiesa. Ci scambiammo serenamente qualche riflessione e commento sulle nostre vite. Era un momento disteso e piacevole. Un affresco presentava la fuga in Egitto, con la Madonna e il Bambino su un asinello e San Giuseppe che sorridendo porgeva dei frutti rossastri al Bambino. Mi ricordo che nacque una breve discussione sulla natura di quei frutti. Secondo me erano castagne, ma dovetti alla fine riconoscere che, come sosteneva il sacerdote, erano ciliegie. Salii ancora altre volte a Vercio, ma il ricordo di quell'incontro mi restò sempre impresso. Venni poi a sapere che era stata costruita una strada per accedere più agevolmente da Bracchio, ma la faticata della salita mi è sempre sembrata in stretta relazione con la suggestione dell'Alpe Vercio. Presto scoprii anche un altro percorso per Vercio, un sentiero che parte dall'Alpe Ompio e scende fino al pianoro. E' un'interessante alternativa alla salita al Rifugio Fantoli e al Monte Faiè.